



Biblioteca estense universitaria

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

b-este@beniculturali.it

bibliotecaestense.beniculturali.it

1987-sc.m.20-campori

Le Raccolte Campori all'Estense : mostra antologica nel primo centenario della morte di Giuseppe Campori, 1887-1987 :
Modena, Biblioteca Estense, 7 dicembre 1987 - 29 febbraio 1988

Mucchi, Modena 1987

Img: BEU, 2014



Terms of use

Using texts and images of the Estense Library is free - within the CC license terms - only for personal, private and non commercial use.

In the case of a non commercial, public use, their source must be cited, linking to the homepage of this site.

For any different purposes, or for getting higher resolution images, please follow the guidelines in the Reproductions page of the website, and/or write to b-este.urp@beniculturali.it.

Creative Commons License

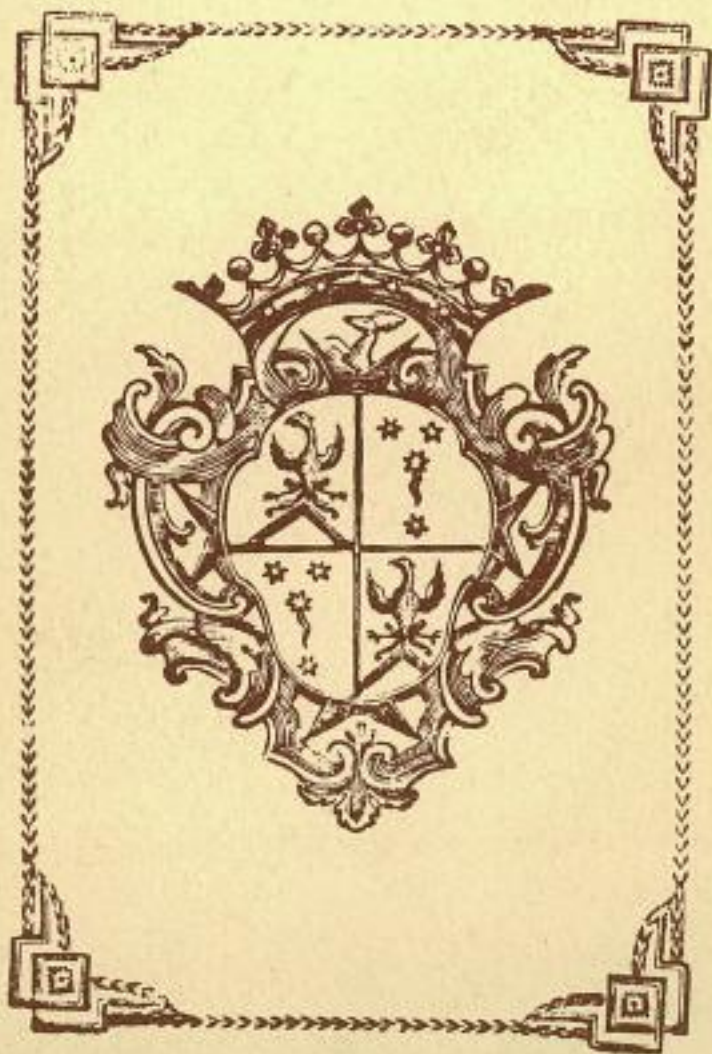
This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Italy License

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.en>

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
BIBLIOTECHE ESTENSE E UNIVERSITARIA

LE RACCOLTE CAMPORI ALL'ESTENSE

Mostra antologica nel primo centenario della morte
di Giuseppe Campori (1887-1987)



Modena - Biblioteca Estense
7 Dicembre 1987 - 29 Febbraio 1988

MUCCHI - MODENA 1987

ESTENSE
TARIA

RE

ultazione

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
BIBLIOTECHE ESTENSE E UNIVERSITARIA

LE RACCOLTE CAMPORI ALL'ESTENSE

Mostra antologica nel primo centenario della morte
di Giuseppe Campori (1887-1987)

A cura di:

A. Chiarelli, P. Di Pietro Lombardi, E. Manzini,
P. Ortolani, A.R. Venturi.

Modena - Biblioteca Estense
7 Dicembre 1987 - 29 Febbraio 1988

BIBLIOTECA ESTENSE

MOSTRE

20

Sala di Consultazione

LA MOSTRA RIENTRA NELL'AMBITO DELLE MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE IN OCCASIONE DELLA III SETTIMANA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI.

Comitato organizzatore:



ERNESTO MILANO

ALESSANDRA CHIARELLI (mss. musicali)

PAOLA DI PIETRO LOMBARDI (mss. secc. XIII-XVI)

ELENA MANZINI (opere a stampa)

PAOLA ORTOLANI (opere a stampa)

ANNA ROSA VENTURI (mss. secc. XVII-XX)

Fotografie:

G. RONCAGLIA. Modena

Si ringraziano le signore C. Madeo e R. Mescoli e il personale tutto che ha collaborato all'allestimento dell'esposizione.



Giuseppe Campori

S. e.

Mostre

20

Tra le tante manifestazioni di promozione culturale tenute nel corso degli ultimi anni alle Biblioteche Estense e Universitaria, non poteva mancare questa *Mostra antologica* su Giuseppe Campori. Il centenario della morte era un avvenimento che non poteva e non doveva passare inosservato e si è pertanto preso come occasione per celebrare il personaggio e la sua opera di studioso e di bibliofilo, e per ricordare, a Modena e al mondo della Cultura, quali raccolte, per espressa volontà di Giuseppe Campori, si conservino oggi alla Biblioteca Estense, sottolineandone l'elevatissimo valore culturale: si tratta di oltre cinquemila codici e manoscritti dei secoli XIII-XIX, molti dei quali miniati, e di un'autografoteca comprendente circa centoventimila lettere autografe di personaggi illustri o comunque notevoli dei secoli XV-XIX. E' quanto, insieme ad altre raccolte lasciate a vari Istituti culturali della Città, il marchese Campori riuscì a collezionare durante un'intera vita dedicata instancabilmente alla ricerca di manoscritti, codici e autografi, assistito da un notevole acume bibliografico nonché da un considerevole patrimonio avito che gli offrì le possibilità finanziarie per la realizzazione del suo disegno.

Nato a Modena nel 1821 dal marchese Carlo Campori, capitano della guardia svizzera della Duchessa di Modena e discendente da una nobile famiglia, ascritto nel 1597 da Rodolfo II alla nobiltà dell'impero e legata alle illustri casate dei Sandonini, Montecuccoli, Molza, Pio di Savoia, Coccapani, Bulgarini (alla quale apparteneva la madre Marianna), tanto per citare le più illustri, allievo del Collegio S. Carlo, avendo tra i suoi maestri il letterato Giuseppe Riva e il celebre fisico Stefano Marianini, che era stato allievo prediletto di Alessandro Volta, evidenziò subito amore per gli studi, specie per quelli letterari, ai quali si dedicò con intelligente avidità. Già nel 1841 pubblicava sul periodico modenese *Il Silfo* una recensione della raccolta di lettere di italiani illustri stampata a Reggio dal Torregiani: è il primo di una serie ininterrotta di scritti che egli, "con alacrità sempre crescente", andò pubblicando fino al 1887, anno della sua morte.

Nei suoi frequenti viaggi conobbe a Napoli il filosofo Galluppi e a Firenze il Viesseux, frequentandone il gabinetto di lettura ove ebbe modo di stringere amicizia con il Capponi, il Ridolfi, il Mayer, il Gar, il Lambruschini, l'Arcangeli e, via via, con vari altri personaggi conosciuti in altre città italiane. Sono di quegli anni (1846-1855) la sua collaborazione con l'*Archivio storico italiano*, ove vedono la luce le *Relazioni di L.A. Muratori a Rinaldo d'Este* e il *Testamento del Muratori*, la pubblicazione dei suoi lavori eruditi sull'*Indicatore modenese* e della sua opera *Gli artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi* che, edita a Modena nel 1855, fornisce notizie, spesso inedite, su oltre ottocento artisti.

Ammalatosi di petto durante un viaggio in Francia e in Inghilterra, pur riprendendosi lentamente negli anni successivi, ne accusò i postumi per tutta la vita, anche se ciò non gli impedì di partecipare alla vita politica con l'apporto, sia pure moderato, dei suoi ideali patriottici e liberali maturati in gioventù quando il padre lo aveva messo al seguito dell'Arciduca Massimiliano, fratello di Francesco IV: fu infatti deputato nella VII legislatura dopo l'annessione di Modena allo Stato sabauda e, dal 1864 al 1866, sindaco di Modena, anno in cui si dimise restando consigliere comunale.

L'apertura al pubblico dell'Archivio Estense stimolò ancor di più i suoi studi e le sue ricerche, non dimenticando però, nei momenti di riposo dalle sue fatiche, di dedicarsi alla sua occupazione preferita fin da quando era giovinetto, cioè di ricercare, raccogliere, ordinare e studiare codici, manoscritti, autografi, quadri ed altri oggetti d'arte che arricchivano via via le sue collezioni e che rispecchiano



la pluralità dei suoi interessi che, pur versati nel campo artistico-letterario, sono rivolti alle discipline più disparate.

Negli ultimi anni della sua vita dedicò la sua attenzione alle maggiori istituzioni culturali cittadine e in particolare alla Deputazione di Storia Patria, pubblicando anche molti suoi scritti negli *Atti e Memorie*, e all'Accademia di Scienze Lettere ed Arti: di entrambe le istituzioni fu presidente dal 1874 alla sua morte, avvenuta il 19 luglio 1887, tra "la riconoscenza e il pianto" di "Modena tutta...".

Nel suo testamento olografo redatto il 1 giugno 1885, due anni prima della sua morte, Giuseppe Campori lasciava "al Comune, con obbligo di deposito permanente nella R. Biblioteca Estense, la [sua] collezione di manoscritti di autografi e carte storiche e diplomatiche che si trovano allegate nell'antisala e nel salone di Casa o che potessero per avventura trovarsi in altre stanze insieme coi rispettivi scaffali", e poneva "per condizione che non si facciano cambi, che nessuna carta esca dalla Biblioteca e che non si levi copia delle lettere di diversi se non 10 anni dopo la loro morte".

La consegna del materiale avvenne nel 1893, essendo bibliotecario e direttore dell'Estense il Frati e rappresentante municipale per la consegna il conte Ferrari Moreni.

Con tale atto di liberalità degno della munificenza di un principe, Giuseppe Campori suggellava la sua vita di studioso, di ricercatore, di uomo di profonda dottrina e di dotto scrittore nell'ambito di quell'erudizione certo degna di figurare nella scia della tradizione muratoriana e tiraboschiana, e infine di bibliofilo illustre che si impone all'attenzione ed emerge in un campo che, nel secolo XIX, registra pure i nomi illustri di Ferrari Moreni, di Sorbelli, di Gandini, di Besini e di Fontanelli.

La mostra, che, come si è detto, vuole essere un omaggio ed insieme un ringraziamento a Giuseppe Campori da parte della Biblioteca Estense e ovviamente da parte della sua Modena che egli onorò e beneficiò, ma che naturalmente si pone anche intenti didattici, proponendo alle giovani generazioni un'antologia di codici, di documenti e di autografi di accertato valore culturale, nonché intenti di stimolo alla ricerca, segnalando all'attenzione degli studiosi la ricca ed ancora quasi inesplorata miniera rappresentata dalle raccolte Campori, è distribuita in nove scansioni tematiche, concatenate e complementari, all'interno delle quali l'articolazione procede con criterio cronologico.

Le due scansioni iniziali riguardano l'aspetto biografico-documentario. La prima di esse è dedicata alla **famiglia Campori**, con l'albo d'oro e lo stemma gentilizio; con il castello di Soliera il cui feudo i Campori tennero dal 1636 a tutto il Secolo XIX; con l'evidenziazione dell'interesse di Giuseppe Campori per i suoi antenati ed in particolare per il cardinale Pietro; con una fotografia di Cesare, fratello di Giuseppe, che condivise con lui gli interessi artistici e di collezionismo, e con una fotografia di Matteo, nipote di Giuseppe, che ereditò la passione per l'arte dello zio, e proseguendo nell'opera di quello, nei primi anni del '900, volle che molti manoscritti che ne avevano bisogno fossero sottoposti a restauro e portassero delle legature artistiche che, eseguite dal famoso legatore Dante Gozzi, recano ancor oggi l'iscrizione: "Matthaeus Campori/ in Patruum reverentiam/ ex integro ligari iussit/ M. CM. V.". La seconda è dedicata a **Giuseppe Campori**: vi spiccano una lettera inviatagli nel 1839 da Camillo Baggi, suo compagno di studi, dalla quale emergono già due caratteristiche del giovane Campori: l'amore per i viaggi e quello per il collezio-

nismo; la prima recensione del Nostro, pubblicata su *Il Silfo* nel 1841, ed altre sue recensioni sulla *Strenna modenese*, sull'*Archivio storico italiano* e sull'*Indicatore modenese*; una lettera che lueggia il grande affetto che Giuseppe nutriva per la madre Marianna Bulgarini; una sua rara immagine fotografica; immagini del Palazzo Campori; varie opere tra le quali: *Artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi*, pubblicata a Modena nel 1855; *Informazione della R. Università di Modena*, Modena, 1861, nella quale si scaglia contro il progetto del Ministro Bonghi che intendeva sopprimere le università minori e, naturalmente, difende l'Università di Modena; *Lettere artistiche inedite...* pubblicata a Modena nel 1866, contenente 552 lettere inedite tratte soprattutto dalla sua Autografoteca, e *Lettere di scrittori italiani del Secolo XVI...* stampata a Bologna nel 1887; esempi di lettere appartenenti all'Autografoteca e pubblicate via via dal Campori, tra le quali quelle del Berni, di Giovanni della Casa e di Antonio Francesco Doni; la nomina a Presidente della Deputazione di Storia Patria corredata dalla lettera di accettazione. Chiudono la sezione due opere commemorative di Giuseppe Campori e una bibliografia della sua opera redatta nel 1893 da Angelo Namias; copia del suo Testamento olografo e la lettera con la quale Carlo Frati, direttore dell'Estense, comunica, nell'ottobre del 1892, a G. Ferrari Moreni la nomina a rappresentante municipale per la consegna dei manoscritti Campori alla Biblioteca.

Le successive scansioni fino all'ottava sono dedicate alla collezione dei codici, suddivisi per favorire la lettura della mostra, in più momenti caratterizzanti: il primo di essi, la terza sezione, è dedicata alla **storia locale**, introdotta da un esempio di legatura fatta eseguire da Matteo Campori e seguita da varie cronache modenesi dal Secolo XVI al XIX e vari statuti di arti tra i quali quella dei marangoni, della seta, degli "spetiali" e dei "brentatori". La sezione presenta inoltre un registro delle entrate e delle uscite dell'Ospedale di S. Maria dei Battuti di Modena, di mano del cronista modenese Lancillotto, uno dei tanti libri amministrativi relativi alla S. Unione degli Ospedali e delle Opere Pie raccolte dal Campori; il testamento di Carlo Sigonio; varie cantate, sette delle quali attribuite al modenese Giovanni Bononcini; le *Voci del dialetto modenese* di L.A. Muratori e G.G. Orsi; *Il trionfo della virtù...* del pittore modenese Francesco Stringa; opere musicali di G.B. Dall'Olio, riordinatore della raccolta musicale estense dal 1840 al 1866, e di G. Sighicelli primo violino direttore d'orchestra presso l'organico di Corte nella prima metà dell'Ottocento; vari esempi di diplomi di laurea miniati.

Da questa sezione che, come si può constatare, privilegia Modena e la storia locale e rispecchia un evidente interesse specifico e particolare di Campori bibliofilo, si passa alla successiva, la quarta, dedicata ai **codici miniati** dove l'interesse bibliografico del marchese modenese è più generale e fine a se stesso, rivolgendosi al pezzo bello e di valore da qualunque fonte provenga (molti appartengono alla raccolta Minutoli-Tegrimi), e qualunque argomento esso tratti: i manoscritti, tutti miniati, vanno da un *Liber sententiarum* di Pietro Lombardo del Secolo XIII, a un *Ystoria Troyana* di Guido delle Colonne, pure del Secolo XIII, alle *Constitutiones Clementinae* del Sec. XIV, a vari Breviari, Uffici e libri liturgici del Sec. XV, a un Missale Romanum del Sec. XVII, a un diploma di nobiltà del Sec. XVIII, a *La Passione di nostro Signor Gesù Cristo* di Antonio De Marchis del Sec. XIX.

A dimostrare quanto spaziava la passione di bibliofilo di Giuseppe Campori è la quinta sezione, intitolata **curiosa et exotica**, contenente un *Sidur* (preghiere per tutto l'anno) del Sec. XVI; un *Almanacco astrologico in lingua turca* del Sec. XVII; un *Megillat* (Rotolo di Ester in ebraico) del Sec. XVIII; una *Ketubbà*

(contratto matrimoniale ebraico) del Sec. XVIII, un *Diploma imperiale* del Sec. XVIII e poi ancora una *Bolla massonica*, pure del Sec. XVIII, con sigillo pendente e una *Privativa* concessa nel 1708 da Nicolò Grimaldi, cardinale di Bologna, al tipografo Antonio Sacchi.

La successiva scansione, la *sesta*, è dedicata alla **musica** e contiene manoscritti di estremo valore che si pongono come continuazione ideale della ricchissima raccolta musicale estense ed, in concreto, spesso la completano: la presenza di autori come Francesco Durante, Alessandro Scarlatti, Giovanni Battista Martini, Pietro Napoli Signorelli, stanno ad indicare con quale cura e competenza Giuseppe Campori selezionasse gli acquisti in materia.

La successiva scansione, la *settima*, dedicata ai **codici d'arte**, vuole focalizzare l'attenzione su quella che, per naturale inclinazione e per gli studi compiuti, sia che riguardi la pittura, la scultura o l'architettura, constitui la peculiare attrattiva del Campori nelle sue pazienti ricerche, vale a dire l'arte e gli artisti. Lo dimostrano i pochi, ma significativi pezzi esposti; una tavola illustrante la facciata della "Chiesa della Nonciatella del Collegio Romano" del Secolo XVI; una raccolta di *disegni* dei Secoli XVI-XVII di Giovanni Antonio Dosio; i *Taccuini* di Giovanni Battista, Francesco e Angelo Piranesi con alcuni schizzi a penna e a pennello commisti ad appunti e disegni; il *Taccuino di disegni* di Giacinto Geminiani con disegno a penna, a pastello e a sanguigna; le *Regole elementari...*, codice pregevole munito di molte tavole, di Onorato Deher, e un *Taccuino di memorie e disegni* del pittore tedesco Venceslao Peter.

L'ultima delle scansioni riferita alla collezione dei codici, l'*ottava*, è dedicata ad altri due grandi interessi di Giuseppe Campori, **la scienza e la letteratura**, materie nelle quali riuscì a raccogliere autentici cimeli di estremo valore artistico e culturale; ed ecco infatti un *Herborarium* ebraico duecentesco classificato, del Sec. XVIII; il *Catalogo del Museo Settala* del Secolo XVIII del quale il Nostro riuscì ad avere due dei cinque volumi che lo compongono, ricchi di preziosissimi disegni a tempera; un *Instrumenta chirurgica* del Sec. XVIII; un *Purgatorio* di Dante Alighieri del Sec. XV col commento di Jacopo della Lana; le *Rime Provenzali* del Sec. XVI, silloge attribuita a Bernard Amoros, che Giulio Bertoni stimò "... di capitale importanza e ... il complemento del canzoniere occitanico riccardiano n. 2814"; e poi ancora una *Fisionomia e chiromanzia* di Andrea Corvo del Sec. XVI, e un *Alchimia* pure del Sec. XVI, con una raccolta di ricette per malattie.

L'ultima e conclusiva scansione della mostra, la *nona*, si riferisce agli **autografi** e vuole dare, in una rapida quanto incompleta carrellata, che partendo dal 1431 e risalendo nei secoli, approda al 1861, quale esempio significativo, 33 pezzi in tutto, dei circa 120.000 documenti che compongono l'Autografoteca Campori, forse la raccolta di autografi più vasta esistente al mondo, che ingloba lettere di scienziati, di letterati, di artisti, di guerrieri, di uomini politici, di principi, di cardinali e di papi anche se priva della parte riguardante i santi, i beati e venerabili che Giuseppe Campori lasciò "in proprietà del (...) carissimo nipote M.se Giulio".

Sono in mostra, con quella commistione eterogenea che rispecchia la composizione dell'Autografoteca, lettere di Borso e Leonello d'Este, Matteo Maria Boiardo e Ludovico Ariosto, Francesco Guicciardini e Vittoria Colonna, Michelangelo Buonarroti e Veronica Gambara, Ludovico Castelvetro e Carlo Sigonio, Giovanni Maria Barbieri e Francesco Maria Molza, Luigi Riccoboni e Giovanni Bononcini, Johan Adolf Hasse e Wolfgang Amadeus Mozart, Ludwig Van Beethoven e Bonifacio Asioli, Federico Borromeo e Benedetto Castelli, Francesco Ber-

ni e Lodovico Antonio Muratori, Ercole III d'Este e Benjamin Franklin, Napoleone Bonaparte e Ugo Foscolo, Alessandro Volta e Antonio Canova, Giacomo Leopardi e Ciro Menotti, Alessandro Manzoni, Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele II. Personaggi per i quali è superfluo ogni commento, scritti che valgono di per sé e spesso racchiudono in poche righe elementi individuanti e significativi per la storia della Cultura: basti leggere la lettera del Foscolo che dichiara di vivere "... per le lettere e per l'Italia" e quella del Leopardi che, secondando il suo "...esecrando destino..." che "ha improntato di perpetua inutilità la sua vita", ha "rinunziato a tutti i piaceri de' giovani", e "dai dieci ai 21 anno [si è] ristretto [se] co stesso a meditare a scrivere e studiare...".

Come è facilmente deducibile da queste brevi indicazioni sommarie sulle singole sezioni, nelle quali i pezzi esposti sono accompagnati, per facilitare la lettura, da una breve scheda esplicativa, integrata, ove necessario da notizie sul singolo codice o sul singolo documento e da una parziale, ma significativa trascrizione degli autografi, si tratta solo di una piccolissima punta dell'iceberg rappresentata dalla Raccolta Campori, ma sicuramente in grado di fornire quelle indicazioni che possono condurre intanto alla conoscenza dell'esistenza di quegli autentici beni culturali rappresentati da raccolte così preziose e poi, via via, a fornire quegli stimoli alla ricerca e allo studio che certo erano nelle speranze del bibliofilo nel momento in cui le donava alla sua Città e, per essa, all'Estense quale istituzione culturale più prestigiosa, pensando sì alla loro tutela con le disposizioni cautelative di cui si è detto, ma certo auspicando da studioso che intorno ad esse fiorissero e continuassero idealmente quelle ricerche e quegli studi che egli stesso aveva intrapreso.

Se la mostra, che si colloca nella III Settimana per i Beni culturali, oltre al doveroso omaggio al raccoglitore e al donatore di fondi così ricchi e preziosi, assolverà a questi compiti, potremo affermare di avere ancora una volta assolto a quegli obblighi di promozione culturale ai quali anche prestigiosi Istituti Bibliografici come l'Estense e l'Universitaria non possono sottrarsi, se vogliono adempiere appieno ai loro compiti istituzionali e valorizzare al meglio le loro raccolte.

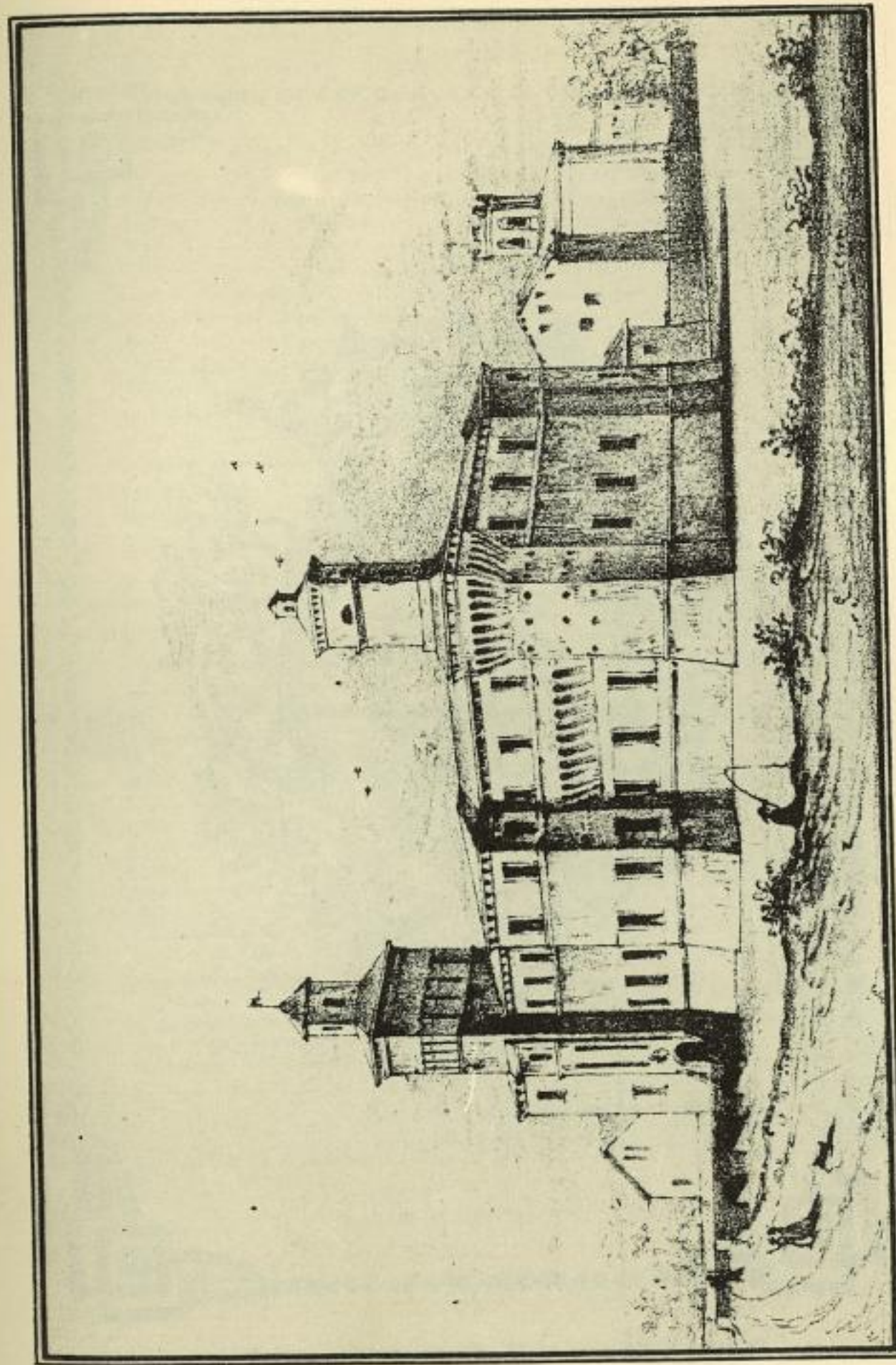
Un sentito e doveroso ringraziamento va ai bibliotecari dei vari settori coinvolti per competenza nell'ardua selezione del materiale, nell'organizzazione delle varie sezioni e nella redazione delle schede relative che fanno parte del presente catalogo, nonché al personale che, anche materialmente, ha collaborato all'allestimento della mostra.

Un ringraziamento particolare va infine all'Ufficio Centrale per i Beni Librari che, aderendo alla proposta dell'iniziativa a suo tempo avanzata da questa Direzione, l'ha autorizzata e finanziata rendendone così possibile la realizzazione.

Ernesto Milano

Direttore Biblioteche Estense e Universitaria





Castello di Soliera.





Figure simboliche del trattato di alchimia della raccolta Campori.



Ketubbà (contratto di matrimonio ebraico) del XVIII secolo conservato tra i documenti Campori.

6 – ARCH. DEP. STORIA PATRIA. MODENA.

Cesare Campori.

Fotografia con viraggio seppia – brunito montata su cartoncino, mm. 165 x 110. Modena. F.lli Bozzetti, circa 1870.

Cesare, fratello di Giuseppe Campori, condivise con lui l'interesse per la storia e l'arte e la passione per il collezionismo di autografi.

7 – ARCH. DEP. STORIA PATRIA. MODENA.

Matteo Campori.

Fotografia b/n a mezzo busto, mm. 180 x 130. Modena. Cav. Umberto Orlandini, circa 1910.

Matteo, nipote di Giuseppe Campori, ereditò l'amore per l'arte ed il mecenatismo degli avi.

II. GIUSEPPE CAMPORI

8 – RACC. A. SORBELLI 1463.

CAMILLO BAGGI a Giuseppe Campori.

Sassuolo, 12 Ottobre 1839.

Ms. cart. mm. 190 x 130, cc. 2.

Il Baggi, compagno di studi del Campori, così scrive: "Eccoti dunque alla vigilia del tuo lungo viaggio... Dunque te ne vai a Roma e a Napoli... Ho parlato col papà per ottenerti un qualche autografo e mi ha detto che ve ne darà, ma quando sarete di ritorno...".

Sono già presenti "in nuce" due caratteristiche importanti nella vita di G. Campori, allora solo diciottenne: l'amore per i viaggi e per il collezionismo.

9 – A.Y.C. 59.

GIUSEPPE CAMPORI

Recensione a *Lettere di vari illustri Italiani e Stranieri di Torreggiani e Compagno*, 1841.

In: "Il Silfo. Giornale letterario, artistico, teatrale", 2 (1841), p. 14-15.

Si tratta del primo articolo pubblicato dal Campori appena ventenne.

10 – PER. E. 164.

GIUSEPPE CAMPORI

Delle opere di pittori modenesi che si conservano nella Imperiale Galleria di Belvedere in Vienna.

In: "Strenna modenese", 1 (1844), p. 5 - 15.

Negli anni successivi G. Campori continuò la collaborazione a questo periodico con i seguenti scritti:

- *Di alcune opere artistiche esposte nella Reale Accademia di Belle Arti in Modena.*
- *Delle opere di pittori modenesi che si conservano nella Galleria degli Uffizi in Firenze.*
- *Una festa mitologico - cavalleresca del Seicento.*

11 – PER. E. 19.

GIUSEPPE CAMPORI

Relazioni di Lodovico Antonio Muratori a Rinaldo d'Este duca di Modena e testamento di Lodovico Antonio Muratori.

In: "Archivio storico italiano... Appendice", 3 (1846), p. 183 - 199.

- 12 – RACC. FERRARI-MORENI. 802 bis.

Annuario storico modenese.

Modena, 1 (1851).

Antonio ed Angelo Cappelli, 1851, XIV, 191 p., 23 cm.

Nel 1851 G. Campori tentò a Modena la pubblicazione di un periodico simile all'*Archivio storico italiano* fondando l'*Annuario storico modenese*. L'iniziativa però non andò oltre il primo numero, al quale collaborarono diversi illustri modenesi: Celestino Cavedoni, Giovanni Galvani, Luigi Forni, Carlo Malmusi, Luigi Maini, oltre allo stesso Campori.

- 13 – RACC. A. SORBELLI 1538 (I) 13.

GIUSEPPE CAMPORI alla madre Marianna Bulgarini.

Trento, 8 Dicembre 1846.

Ms. cart., mm. 230 x 177, cc. 2.

Il rapporto di Giuseppe Campori con la madre fu sempre solidissimo e improntato ad un grande affetto. Nelle sue lettere sono costantemente presenti accenni ai fratelli e al resto della famiglia.

"Avverti Fifino (il fratello Cesare) che mi sono stati promessi degli autografi... e che la cugina mi ha dato ora un autografo di Paride Zajotti buon letterato trentino testé defunto".

- 14 – 16. E. 13.

GIUSEPPE CAMPORI

il giardino pubblico in Modena.

In: "L'Indicatore modenese. Giornale di lettere, agricoltura, industria e varietà", 44 (1852), p. 345 - 346.

Non avendo avuto seguito l'iniziativa dell'*Annuario modenese*, Campori, l'anno dopo, pubblicò la maggior parte dei suoi lavori di varia erudizione sull'*Indicatore modenese*. Collaborò poi, anche negli anni successivi, a molti periodici, tra cui: *Nuova antologia* di Firenze, *Bullettino dell'Istituto storico italiano* e *Arti e lettere* di Roma, *Giornale storico della letteratura italiana* e *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti* di Torino, *Gazette des beaux-arts* di Parigi.

- 15 – ARCHIVIO DEP. STORIA PATRIA. MODENA.

Giuseppe Campori.

Fotografia ingrandita.

- 16 – ARCH. FOT. BIBLIOTECA ESTENSE. MODENA.

Palazzo Campori.

Modena, via Ganaceto, già via delle Stimate.

(Riproduzione fotografica).

- 17 – ARCH. FOT. BIBLIOTECA ESTENSE. MODENA.

Scalone d'onore di Palazzo Campori.

(Riproduzione fotografica).

- 18 – 26.9.13.

GIUSEPPE CAMPORI

Gli artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi. Catalogo storico corredato di documenti inediti.

Modena, Tipografia della R. D. Camera, 1855, (8), 537, (2) p., 23 cm.

Le più importanti pubblicazioni di Giuseppe Campori furono dedicate alla storia dell'arte intesa come raccolta di notizie sulla vita e l'ambiente degli artisti e di dati sulle loro opere. Questi studi di erudizione, saldamente inseriti nella tradizione muratoriana e tiraboschiana, riflettono la sua sconfinata passione per il collezionismo di autografi, di manoscritti, di oggetti d'arte.

- 19 – RACC. FERRARI-MORENI 527.

Lettere artistiche inedite pubblicate per cura di G. Campori.

Modena, Erede Soliani, 1866, (6), 571 p., 23 cm.

Si tratta di 552 lettere (di cui alcune esposte ai nn. 20, 21, 22) di artisti, studiosi d'arte e amatori desunte dal Campori, come egli stesso afferma nella prefazione, da biblioteche, archivi (era da poco aperto al pubblico l'Archivio Estense) e soprattutto dalla sua Autografoteca.

- 20 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

COSIMO I DE' MEDICI a Giovanni Bellucci.

Firenze, 29 luglio 1546.

Ms. cart., mm. 290 x 215, cc. 2.

- 21 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

GIORGIO VASARI a Giovanni Caccini.

Firenze, 13 novembre 1563.

Ms. cart., mm. 295 x 215, cc. 2.

- 22 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

SCIPIONE MAFFEI ad Antonio Vallisnieri.

Verona, 27 agosto 1725.

Ms. cart., mm. 204 x 144, cc. 2.

- 23 – MISC. DONDI A. 182.

GIUSEPPE CAMPORI

Raccolta di cataloghi ed inventari inediti di quadri, statue, bronzi, dorerie, smalti, medaglie, avorii, ecc. dal secolo XV al secolo XIX.

Modena, Carlo Vincenzi, 1870, XVIII, 712 p., 22 cm.

- 24 – 80.6.15.

GIUSEPPE CAMPORI

Notizie storiche ed artistiche della maiolica e della porcellana di Ferrara nei secoli XV e XVI, con una appendice di memorie e di documenti relativi ad altre manifatture di maiolica dell'Italia superiore e media.

Modena, Carlo Vincenzi, 1871, 150 p., 18 cm.

- 25 – RACC. FERRARI-MORENI 899.

GIUSEPPE CAMPORI

Memorie biografiche degli scultori, architetti, pittori, ecc. nativi di Carrara e di altri luoghi della provincia di Massa, con cenni relativi agli artisti italiani ed esteri che in essa dimorarono ed operarono...

Modena, Carlo Vincenzi, 1873, XIII, 466, (1) p., 21 cm.

- 26 – I. AO.5.

Lettere di scrittori italiani del secolo XVI stampate per la prima volta per cura di Giuseppe Campori.

Bologna, Gaetano Romagnoli, 1877, VIII, 397 p., 18 cm.

Il volume raccoglie lettere di storici, di letterati, di eruditi come Scipione Ammirato, Pietro Bembo, Paolo e Aldo Manuzio, G. Maria Barbieri...

Anche queste provengono principalmente dall'Autografoteca, dalla Biblioteca Estense, dalla Biblioteca Vaticana.

- 27 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

FRANCESCO BERNI a Carlo Gualteruzzo.

Firenze, 24 maggio 1534.

Ms. cart., mm. 292 x 210, c. 1.

Pubblicata da G. Campori in *Lettere di scrittori italiani del secolo XVI...*, Bologna, 1877 (p. 48-49).

Il Campori sottolinea nella sua pubblicazione l'importanza delle lettere del Berni doppiamente rare in quanto poche e tra le più belle scritte in lingua italiana. Esse, inoltre, ci presentano non l'autore di sonetti licenziosi, ma l'uomo retto e serio.

- 28 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

GIOVANNI DELLA CASA al Duca di Piacenza e Parma.

Venezia, 3 gennaio 1546.

Ms. cart., mm. 320 x 215, cc. 2.

Pubblicata da G. Campori in *Lettere di scrittori italiani del secolo XVI...*, Bologna, 1877 (p. 132-134).

Solamente il poscritto è di mano di Della Casa, in quel tempo Nunzio presso la Repubblica di Venezia.

- 29 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

ANTON FRANCESCO DONI a don Ferrante Gonzaga.

Venezia, 9 febbraio 1550.

Ms. cart., mm. 380 x 260, cc. 2.

Pubblicata da G. Campori in *Lettere di scrittori italiani del secolo XVI...*, Bologna, 1877 (p. 137).

Con questa lettera il Doni accompagnava l'invio del suo trattato delle medaglie.

- 30 – RACC. A. SORBELLI 1514.

ANTONIO PERETTI a Giuseppe Campori.

Pistoia, 4 Maggio 1849.

Ms. cart., mm. 250 x 200, c. 1.

Antonio Peretti, già poeta cesareo, ma uomo di sentimenti genuinamente liberali, dopo i fatti del '48 prese la via dell'esilio, mantenendo però sempre contatti epistolari col Campori cui lo legò una sincera amicizia, sintomo della liberalità del nostro.

"Io sono sempre a Pistoia, attendendo io pure lo scioglimento del dramma europeo, cominciato in Italia e che andrà forse a terminare in Germania".

- 31 – RACC. A. SORBELLI 1495.

ALESSANDRO GANDINI a Giuseppe Campori.

Modena, 15 Novembre 1871.

Ms. cart., mm. 210 x 133, c. 1.

Alessandro Gandini, cugino del Campori, fa riferimento all'autografoteca paterna, incamerata da Giuseppe Campori ed assimilata alla propria.

"... bramerei sapere da voi una cosa, ed è questa: Nel contratto che faceste degli autografi di mio padre, si sono compiute tutte le condizioni?...".

- 32 – RACC. A. SORBELLI 1534.

LUIGI VISCHI a Giuseppe Campori.
Modena, 5 Giugno 1872.
Ms. cart., mm. 210 x 136, c. 1.

Luigi Vischi, impegnato nella raccolta di autografi muratoriani per la mostra commemorativa, si rivolge a G. Campori per attingere alle sue collezioni. "La commissione... prega la conosciuta cortesia dell S. V. chiar.ma a volerle significare se ella sarebbe disposta a concedere... i preziosi manoscritti del Muratori da Lei posseduti...".

- 33 – ARCH. DEP. STORIA PATRIA. MODENA.

Lettera ufficiale di nomina a Presidente della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi di Giuseppe Campori.
Ms. cart., sec. XIX (16 novembre 1874), mm. 312 x 211, c. 1.

Campori dedicò sempre molta parte della sua attività alle istituzioni culturali modenesi, specialmente alla Deputazione di Storia Patria e all'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, delle quali fu presidente dal 1874 fino alla morte.

- 34 – ARCH. DEP. STORIA PATRIA. MODENA.

GIUSEPPE CAMPORI ad Antonio Cappelli.
Chiesa Nuova, 25 Luglio 1886.
Ms. cart., mm. 201 x 136, cc. 2.

Con questo scritto Giuseppe Campori comunica al segretario della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi l'accettazione della nomina a Presidente.

"... la quantità dei voti datimi per la rielezione a Presidente della nostra Deputazione... mi facevano riputare atto scontroso il rifiuto".

- 35 – ARCHIVIO DEP. STORIA PATRIA. MODENA.

Giuseppe Campori.
Fotografia virata seppia, montata su cartoncino, mm. 146 x 102. Firenze. F.lli Alinari.

Giuseppe Campori, già anziano, venne fotografato durante uno dei suoi lunghi soggiorni fiorentini.

- 36 – M. C. 90.11.

GIUSEPPE CAMPORI
Informazione della R. Università di Modena.
Modena, R. Tipografia Governativa, 1861, (4), 61 p., (1) c. ripieg., 22 cm.

Campori, che fu anche deputato al Parlamento nel 1860 e sindaco di Modena dal 1864 al 1866, parlò e scrisse ripetutamente contro la progettata soppressione delle università minori e contro il regolamento universitario promulgato dal ministro Bonghi che diminuiva l'importanza dell'Università di Modena.

- 37 – CONS. MOD. 065.

Carteggio galileiano inedito con note ed appendici per cura di Giuseppe Campori.
In: "Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena", 1. ser., 20, 2 (1881), XXV, 641, (11) p., 29 cm.

Campori stesso racconta, nella prefazione, le vicende che portarono alla pubblicazione di questo volume: "Accadde che nella vendita dell'archivio domestico del Cav. Tosi-Galilei... fossero scoperti sei grossi volumi contenenti alcune centinaia di lettere di uomini più o meno noti ed illustri a Galilei, i quali venuti nelle mie mani hanno dato motivo alla presente pubblicazione".

- 38 – M. C. 87. 37.

PIETRO BORTOLOTTI
Il Marchese Giuseppe Campori e la R. Deputazione Modenese di Storia Patria.
Modena, G.T. Vincenzi e Nipoti, 1887, XXVI p., 25 cm.
Estr. da: "Atti e Memorie delle Deputazioni di Storia Patria per le Province Modenesi e Parmensi", 3. ser., 4, 2 (1887).

- 39 – DEP. FOGLIANI 278.

LUIGI VACCA'
Commemorazione del march. Giuseppe Campori letta li 8 dicembre 1887 nella solenne distribuzione dei premi del Collegio S. Carlo.
Modena, Società Tipografica Antica Tipografia Soliani, 1888, 90 p., 24 cm.
Estr. da: "Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena", 2. ser., 5 (1888).

- 40 – 243. B. 8.

ANGELO NAMIAS
Bibliografia del marchese Giuseppe Campori.
Modena, A. Namias e C., 1893, XIV, 111 p., 20 cm.



- 41 – CONS. MOD. 945.42.

MATTEO CAMPORI**Giuseppe Campori inedito (1821-1887).**

In: "Atti e memorie della R. Accademia di Scienze, lettere ed Arti di Modena, 4. ser., 4 (1933-34), p. 1-17; 45-54.

- 42 – RACCOLTA PRIVATA.

Xerocopia del testamento olografo di Giuseppe Campori.

Collegara, 1 Giugno 1885.

Ms. cart., mm. 300 x 22 circa, cc. 14.

"Lascio al Comune medesimo [Modena] con obbligo di deposito permanente alla R. Biblioteca Estense, la mia collezione di manoscritti, di autografi e di carte storiche e diplomatiche insieme coi rispettivi scaffali. Pongo per condizione che non si facciano cambi, che nessuna carta esca dalla biblioteca, e che non si levi copia delle lettere di viventi se non dieci anni dopo la loro morte. Eccettuo da questa disposizione gli autografi di Santi, Beati e Venerabili che intendo rimangano in proprietà del mio carissimo nipote Mr. Giulio..."

- 43 – RACC. FERR. MOR. FAM. MOD.: CAMPORI.

GIUSEPPE CAMPORI**Testamento Campori.**

In: "Il Panaro", 197 (1887).

- 44 – It. 2145 = B. 9.1.

CARLO FRATI al conte Giorgio Ferrari Moreni.

Modena, 14 Ottobre 1892.

Ms. cart., mm. 324 x 220, cc. 2.

Carlo Frati, bibliotecario e direttore della Biblioteca Estense, comunica a Giorgio Ferrari Moreni la nomina a rappresentante municipale per la consegna dei manoscritti Campori all'Estense.

III. LA COLLEZIONE: STORIA LOCALE.

- 45 – CAMP. 683 = γ. G. 7.10.

Tractatus mathematici.

Ms. cart., sec. XVIII, mm. 152 x 108, cc. 174.

Il codice, portante la legatura rifatta a spese di Matteo Campori nel 1914, viene esposto chiuso, a rimarcare l'aspetto della coperta.

Eseguita in pergamena su assi, in essa risaltano lo stemma gentilizio e la dicitura: Matthaeus Campori in patrum reverentiam ex integro ligari iussit. M.C.M. XIV.

- 46 – RACC. FERR. MOR. FAM. MOD.: CAMPORI.

Fu un'idea bibliografica geniale.

In: "La Provincia di Modena", 151 (1905).

L'articolo fa riferimento all'iniziativa di Matteo Campori di rilegare alcuni tra i più bisognosi codici della collezione di G. Campori, suo zio.

- 47 – CAMP. APP. 1702 = γ. A.1.8.

[Officium.]

Ms. membr., sec. XVII, mm. 510 x 340, cc. 36.

Sul riguardo anteriore è applicata una pagina a stampa recante l'indicazione delle feste e il modo di recitare l'Officio nell'Oratorio della Madonna della Misericordia in Carpi.

- 48 – CAMP. 123 = γ. H. 6.66.

Cronaca di Modena.

Ms. cart., sec. XVI, formato vario, cc. 57.

E' copia, ad opera di Meschino Balestri, della cronaca di Modena, detta di S. Cesario dal nome della località in cui fu rinvenuta.

Segue altra copia, di mano diversa, del 1513.

- 49 – CAMP. 124, 125, 183, 305 = γ. B. 4.12.

Cronaca di Modena.

Ms. cart., sec. XVI-XVIII, mm. 285 x 195, cc. 54.

Il manoscritto contiene varie copie della cronaca detta di S. Cesario redatte nel sec. XVI.

Seguono il racconto del solenne ingresso in Modena del duca Alfonso II nel 1561 e, di mano settecentesca, una nota relativa all'origine di alcune famiglie modenese.

- 50 – CAMP. 1204 = γ. D. 1.10.

GIUSEPPE FRANCHINI

Cronaca modenese.

Ms. cart., sec. XVIII-XIX, mm. 370 x 245, tomi 5.

Viene qui esposto il tomo IV, relativo agli anni 1796-1797. Alle notizie trascritte dal Franchini sono intercalate tavole acquerellate o incise riferite ai fatti accaduti in quel periodo.

- 51 – CAMP. 84 = γ. F. 1.9.

Statuti dell'arte dei marangoni.

Ms. membr., sec. XV-XVIII, mm. 300 x 205, cc. 62.

Nel 1466 i Marangoni di Modena (falegnami) ottennero da Borso d'Este il rinnovo dell'antico statuto; l'ultima concessione Ducale risale al 1780. E' codice di interesse notevole non soltanto per la storia delle Arti a Modena, ma anche per l'elenco dei nomi delle persone ascritte all'Arte dei Marangoni.

- 52 – CAMP. 106 = γ. A. 6.22.

Capitoli riformati del Collegio ed arte della seta della città di Modena.

Ms. cart., sec. XVI, mm. 200 x 135, cc. IV, 40.

Stabilite le modalità di elezione del Massaro, del Notaro e del Messo dell'Arte, compare, di mano di Iacopino di Tomasino Lancillotto, l'elenco di appartenenti a detto Collegio a partire dall'anno 1526.

- 53 – CAMP. 1694 = γ. Y. 5.50.

Capitoli e statuti del Collegio de' Spetiali della città di Modena.

Ms. membr., sec. XVII-XVIII, mm. 245 x 168, cc. 31.

Questo importantissimo codice contiene gli atti dei Conservatori della città di Modena, nonché diverse concessioni e conferme sovrane e la matricola degli spetiali modenesi dal 1597 al 1791. Il frontespizio miniato mostra San Diego, protettore dell'arte, tra due mortai.

- 54 – CAMP. 1737 = γ. Q. 6.23.

Statuti dell'arte dei brentatori della città di Modena.

Ms. cart., sec. XVIII, mm. 223 x 168, cc. 10.

L'antichissima e modesta arte dei brentatori, cioè dei portatori di vino, trova raccolte in questo codice alcune tra le sue più importanti codificazioni statutarie. Per maggiori notizie cfr. RENATO BERGONZINI, *Arte dei brentatori a Modena*, Modena, 1983.

- 55 – CAMP. APP. 402 = γ. M. 1.7.

Officio della gloriosissima vergine Maria.

Ms. membr., sec. XVI, mm. 410 x 290, cc. I, 97, II.

Appartenne alla Confraternita di S. Geminiano di Modena, a spese della quale fu fatto comporre dal Massaro della Confraternita stessa Gio. Battista Coltri.

Come attestano alcune note manoscritte, il codice fu studiato dai modenesi Emilio Paolo Vicini e Giulio Bertoni.

- 56 – CAMP. APP. 353 = γ. P. 3.14.

TOMASINO LANCILLOTTO

Ospedale dei Battuti.

Ms. cart., sec. XVI (1538), mm. 340 x 235, cc. 274.

Di mano del cronista modenese Lancillotto, è il registro delle entrate e delle uscite dell'Ospedale di S. Maria dei Battuti di Modena relative all'anno 1538.

E' da segnalare all'interno della raccolta di Giuseppe Campori la presenza, in numero rilevante, di libri amministrativi relativi alla S. Unione degli Ospedali, a opere Pie della città, come il Desco dei Poveri, agli Esposti e Balie, alle Orfane di S. Geminiano, alla Mensa Comune.

- 57 – CAMP. APP. 1649 = γ. V. 4.10 (6).

CARLO SIGONIO

Testamento.

Ms. cart., sec. XVI (1578), mm. 280 x 210, cc. 4.

Si tratta delle ultime volontà dello storico modenese Carlo Sigonio dettate al notaio bolognese Giulio Cesare Veli nel 1578, sei anni prima della morte.

Il testamento proviene dalla raccolta di manoscritti del conte Gio. Francesco Ferrari-Moreni, la cui ricca biblioteca fu acquistata quasi integralmente da G. Campori.

Nella rubrica "Cose Patrie" dell'*Indicatore Modenese* del 1852 compaiono brevi note del Campori sul Sigonio e sulla villa che lo storico si fece erigere alle porte della città.

- 58 – CAMP. 295 = γ. H. 6.16.

[Cantate. S. A, vl 1, vl 2, bc].

Ms. cart., partit., sec. XVII, mm. 200 x 260, cc. 124.

Note coeve attribuiscono le cantate a Giovanni Bononcini, Severo De Luca, Giovanni Lorenzo Lulier.

A Giovanni Bononcini (1670-1747), modenese, figlio di Giovanni Maria (1642-1678), vengono qui ascritte sette cantate, ma solo due sembrano accertate.

- 59 – CAMP. 1462 = γ. K. 1.15.

LODOVICO ANTONIO MURATORI - GIAN GIUSEPPE ORSI
Voci del dialetto modenese.

Ms. cart., sec. XVIII, formato vario, cc. 93.

L'importante trattato è stato recentemente pubblicato da Fabio Marri, Giuseppe Trenti e Mauro Calzolari (*Vocaboli del nostro dialetto modenese*, Firenze, 1984).

- 60 – CAMP. 1836-1837 = γ. O. 2.29.

Le Ninus.

Ms. cart., sec. XVIII, mm. 305 x 215, cc. 58.

Versione francese dell'opera rappresentata per la fiera di Reggio, 29-V-1720, in concomitanza con le feste per le nozze del principe estense, poi Francesco III, con Carlotta Aglae d'Orléans; poeta: Ippolito Zanelli, compositori: per l'atto I Giovanni Maria Capelli, per l'atto II Francesco Gasparini, per l'atto III il modenese Antonio Bononcini (1677-1726), fratello di Giovanni (tutti citati a c. 3 r).

Il ms. lascia intendere una destinazione editoriale per la presenza di prefazione e indicazioni di scene, autore e compositori, personaggi e interpreti; infatti sembra concordare con *Ninus. Tragédie en Musique. Représentée dans le théâtre de Reggio... A' Modène 1720 Chez Barthelemy Soliani...*

- 61 – CAMP. 413 = γ. B. 1.17.

FRANCESCO STRINGA - GIROLAMO GRAZIANI

Il trionfo della virtù. Festa d'armi a cavallo rappresentata nella nascita del Serenissimo Sig. Principe di Modena l'anno MDCLX.

Ms. cart., sec. XVII, mm. 425 x 290, cc. I, 5, I.

Su testo letterario di Girolamo Graziani compaiono gli splendidi disegni del pittore modenese Francesco Stringa.

- 62 – CAMP. APP. 2429 = γ. Z. 3.3.

ANDREA STAGNI

Raccolta di sonetti e canzoni.

Ms. cart., sec. XVIII, mm. 290 x 205, cc. 10.

Si tratta di un fine lavoro calligrafico eseguito dallo Stagni per l'arrivo in Bologna delle Principesse Benedetta e Amalia d'Este l'anno 1773.

- 63 – CAMP. APP. 2055 = γ. T. 4.14.

GIOVANNI BATTISTA DALL'OLIO.

[Miscellanea].

Ms. cart., sec. XVIII-XIX, formati vari, cc. 81.

Il Dall'Olio (1738-1823), nobile reggiano noto per la competenza e produzione scientifica e musicale, fu incaricato del riordino della raccolta musicale estense dal 1810 al 1816.

Il ms. contiene lettere e altri scritti di argomento musicale: da notare *Avvertimenti per li Sonatori di Salterio... 1770* (ed. da Luigi Francesco Valdrighi), *Giudizio sul pianoforte a campane di vetro di Baraldi... 1806* e la lettera qui esposta a Giovanni Porta, in data 1787, in merito alla "querelle" sulle *Rivoluzioni del teatro musicale...* di Stefano Arteaga edite a Bologna nel 1783.

- 64 – CAMP. APP. 1200 = γ. L. 8.1. a.

GIUSEPPE SIGHICELLI

Sei divertimenti per due violini.

Ms. cart., parti, sec. XIX, mm. 215 x 290, cc. 10.

Giuseppe Sighicelli fu primo violino direttore d'orchestra presso l'organico di Corte nella prima metà dell'Ottocento.

A c. 1 r nota di possesso di Giovanni Ferrari-Moreni e la data 1812.

- 65 – CAMP. 317 = γ. G. 5.43.

Diploma di laurea.

Ms. membr., sec. XVII, mm. 234 x 165, cc. 6, sigillo pendente.

Giovanni Antonio Fontana nobile modenese viene creato dottore in *utroque iure* il 3 giugno 1656. Ateneo bolognese.

- 66 – CAMP. 331 = γ. G. 5.34.

Diploma di laurea.

Ms. membr., sec. XVII, mm. 230 x 172, cc. 8.

Il modenese Lodovico Tartaglioni viene proclamato dottore in *utroque iure* il 3 gennaio 1604. Ateneo bolognese.

La bella miniatura a tutta pagina con il San Geminiano che calpesta il demonio si riferisce alla cittadinanza modenese del laureato.

- 67 – CAMP. 2071 = γ. L. 10.35.

Diploma di laurea.

Ms. membr., sec. XVIII, mm. 420 x 605, c. 1.

Il mirandolese Lodovico Serafini ottiene la laurea in Filosofia e Medicina presso lo Studio Pubblico modenese di San Carlo.

Sono rimarchevoli le miniature di San Geminiano entro il fastigio centrale in alto, lo stemma di Modena con la dicitura "AVIA PERVIA" e il Serafino alato che si riconnette simbolicamente al nome del laureato.

- 68 – CAMP. 1104 = γ. K. 5.23.

Diploma di laurea.

Ms. membr., sec. XVIII, mm. 222 x 172, cc. 6, sigillo pendente.

Giovanni Pietro Ferraresi della Mirandola è proclamato dottore in Filosofia e Medicina. Studio di San Carlo - Ateneo modenese.

IV. LA COLLEZIONE: I CODICI MINIATI.

- 69 – CAMP. APP. 4 = γ. O.3.11.

PIETRO LOMBARDO

Liber Sententiarum.

Ms. membr., sec. XIII, mm. 295 x 210, cc. 269.

La miniatura iniziale raffigura l'Autore.

Il codice proviene da Casa Minutoli - Tegrini; di questo fondo Campori acquistò un cospicuo nucleo di codici, soprattutto miniati, compresi tra il XIII e il XVI secolo.

- 70 – CAMP. APP. 2 = γ. I. 2.16.

GUIDO DELLE COLONNE

Ystoria Troyana.

Ms. membr., sec. XIII (1287), mm. 275 x 195, cc. 80.

La iniziale miniata raffigura un dottore, probabilmente l'Autore dell'opera, in atto di impartire una lezione.

Il codice proviene da Casa Minutoli - Tegrini.

- 71 – CAMP. APP. 12 = γ. G. 2.23.

BARTOLOMEO DI SAN CONCORDIO

Summa.

Ms. membr., sec. XIV (1338), mm. 295 x 230, cc. 140.

La miniatura rappresenta l'autore della *Summa*, Bartolomeo di San Concordio, che, come si desume dall'explicit, compose l'opera nel 1338.

Il codice proviene da Casa Minutoli - Tegrini.

- 72 – CAMP. APP. 18 = γ. M. 1.20.

Constitutiones clementinae.

Ms. membr., sec. XIV, mm. 410 x 265, cc. 53.

Si tratta delle Costituzioni di papa Clemente V pubblicate dal successore Giovanni XXII e stampate a Magonza nel 1460.

Il testo, su due colonne, è arricchito da glosse di mano diversa.

- 73 – CAMP. APP. 1404 = γ. A. 6.28.

[Breviarium].

Ms. membr., sec. XV, mm. 200 x 145, cc. 300.

Capilettere miniati con fregi a margine; altre iniziali rubricate.

- 74 – CAMP. APP. 1405 = γ. E. 1.11.

Officium sacratissimae virginis Mariae, secundum consuetudinem Romanae ecclesiae.

Ms. membr., sec. XV, mm. 325 x 230, cc. 57.

Questo codice proviene dalla Frateria di S. Domenico di Perugia. Conserva ancora la legatura originale in assi ricoperte di pelle impressa, con borchie e fermagli in ottone.

- 75 – CAMP. APP. 197 = γ. I. 7.42.

Officium beatae Mariae virginis.

Ms. membr., sec. XV, mm. 165 x 120, cc. 219.

Il codice, pregevole per le belle miniature, presenta l'ex libris del Conte Ottavio Greco della Mirandola, un timbro rosso, sormontato dalla corona comitale, con la sigla C.O.G.

- 76 – CAMP. APP. 1485 = γ. Y. 5.36.

Vita di S. Giovanni Battista.

Ms. cart., sec. XV, mm. 233 x 162, cc. III, 80, III.

Il ms., che presenta titoli rubricati e capilettere miniati, proviene dalla raccolta della famiglia Sassi, forse modenese.

- 77 – CAMP. APP. 143 = γ. Y. 6.14.

Horae beatae Mariae virginis.

Ms. membr., sec. XV, mm. 175 x 130, cc. 46.

Il codice presenta lettere capitali miniate.

- 78 – CAMP. APP. 1657 = γ. X. 2.2.

Statuto dei parafrenieri pontifici.

Ms. membr., sec. XVI, mm. 215 x 145, cc. II, 43.

Lo statuto è dedicato a papa Giulio II la cui arma compare all'inizio del testo.

- 79 – CAMP. APP. 26 = γ. E. 7.12.

Horae sanctae crucis.

Ms. membr., sec. XIV, mm. 125 x 85, cc. I, 82, II.

- 80 – CAMP. APP. 199 = γ. E. 7.13.

Officium beatae Mariae virginis.

Ms. membr., sec. XV, mm. 125 x 90, cc. 153.

- 81 – CAMP. APP. 196 = γ. D. 7.14.

Officium beatae Mariae virginis.

Ms. membr., sec. XV, mm. 105 x 80, cc. 248.

- 82 – CAMP. APP. 207 = γ. D. 7.17.

Officium beatae Mariae virginis.

Ms. membr., sec. XV, mm. 105 x 82, cc. 158.

Il ms. proviene dalla raccolta di Gio. Battista Tessandori di Lucca al quale fu donato da Nicolò Cittadella nel 1814, prima di vestire l'abito della Compagnia di Gesù.

- 83 – CAMP. APP. 206 = γ. D. 7.35.

Officium beatae Mariae virginis.

Ms. membr., sec. XV, mm. 105 x 75, cc. 163.

- 84 – CAMP. APP. 117 = γ. D. 7.30.

Diurnale officium cisterciensium...

Ms. membr., sec. XV, mm. 90 x 68, cc. 202.

Il codice fu scritto e miniato a Gaeta nel monastero delle monache di Santa Caterina dell'ordine dei Cistercensi per opera di Nicolò Marliano. Il ms. è proveniente dalla raccolta del Marchese Bellisomi.

- 85 – CAMP. APP. 1397 = γ. D. 7.22.

Officium beatae Mariae virginis secundum consuetudinem Romanae curiae.

Ms. membr., sec. XV, mm. 77 x 55, cc. 195.

- 86 – CAMP. APP. 108 = γ. L. 12.9.

Corona virginis Mariae et psalterium beati Hieronimi.

Ms. membr., sec. XV, mm. 90 x 60, cc. 77.

- 87 – CAMP. APP. 63 = γ. K. 7.4.

Officium beatae Mariae virginis.

Ms. membr., sec. XV, mm. 112 x 82, cc. 160.

- 88 – CAMP. APP. 1399 = γ. D. 7.6.

Officium beatae Mariae virginis secundum consuetudinem Romanae curiae.

Ms. membr., sec. XV, mm. 118 x 83, cc. 107.

- 89 – CAMP. APP. 1605 = γ. G. 7.9.

Officium beatae Mariae virginis.

Ms. membr., sec. XVI, mm. 140 x 92, cc. 186.

- 90 – CAMP. APP. 690 = γ. R. 1.44.

Missale Romanum.

Ms. membr., sec. XVII, mm. 364 x 245, cc. 114.

Si tratta di un accurato e conservatissimo messale, adorno di eleganti miniature, eseguito nel 1638 per il vescovo Sebastiano Zamet, le cui armi sono impresse nei piatti della legatura, ancora originale.

- 91 – CAMP. APP. 961 = γ. H. 6.36.

Meditazioni sacre.

Ms. cart. e membr., sec. XVII, mm. 185 x 122, cc. 208.

Il testo di quest'operetta devozionale è intercalato da venti tavole membranacee disegnate a color seppia, che rimarcano i fatti salienti dell'anno liturgico.

- 92 – CAMP. APP. 333 = γ. G. 5.13.

Diploma di laurea.

Ms. membr., sec. XVII, mm. 234 x 170, cc. I, 4, I.

Giuseppe Trinali di Brescia è proclamato dottore in *utroque iure* il 19 maggio 1647 nell'Ateneo padovano.

Belle miniature a sfondo naturalistico simbolico adornano tutte le carte.

- 93 – CAMP. APP. 2072 = γ. T.4.26.

Diploma di nobiltà.

Ms. membr., sec. XVIII, mm. 330 x 235, cc. 8.

Gaspere e Lorenzo Brucker sono insigniti della nobiltà dell'Impero l'8 Ottobre 1708.

La bella miniatura di c. 5r è dominata dall'aquila asburgica.

- 94 – CAMP. 1129 = γ. I. 5.19.

ANTONIO DE MARCHIS

La passione di nostro Signor Gesù Cristo.

Ms. cart., sec. XIX, mm. 230 x 170, cc. 18.

Il calligrafo Antonio De Marchis eseguì i disegni per illustrare un canto in 19 sestine dedicato a Leone XII.

L'eleganza dei caratteri e della legatura in seta sottolineano le caratteristiche di esemplare di dedica.

V. LA COLLEZIONE: "CURIOSA ET EXOTICA".

95 – CAMP. APP. 482 = γ. F. 7.14.

Sidur (preghiere di tutto l'anno).

Ms. membr., sec. XVI, mm. 128 x 87, cc. 153.

Si tratta della raccolta delle preghiere che gli ebrei di rito italiano recitano durante l'anno.

96 – CAMP. APP. 519 = γ. R. 2.27.

Almanacco astrologico in lingua turca.

Ms. cart., sec. XVII, mm. 287 x 192, cc. 10.

Il codice, che contiene l'almanacco per l'anno dell'Egira 1038 ed è dedicato al Sultano Murad, proviene dalla Libreria Minutoli Tegrini.

97 – CAMP. APP. 700 = γ. H. 7.13.

Nomocano.

Ms. cart., sec. XVII, mm. 140 x 95, cc. 257.

Il codice contiene una miscellanea greca di leggi, verdetti, sentenze, tratti da diverse fonti, prevalentemente religiose. Il codicetto, assai ben conservato, è scritto in greco moderno e alterna inchiostri rossi e neri.

98 – CAMP. APP. 895 = γ. F. 7.15.

Megillat (rotolo di Ester in ebraico).

Ms. membr., sec. XVIII, mm. 80 x 1500, c. 1.

Si tratta del rotolo con la storia di Ester, letto dagli Ebrei nella festa di Purim. Il testo, intercalato da ingenue figure ad acquerello, è scritto in caratteri quadrati e si avvolge intorno a un'assicella con pomolo eburneo.

99 – CAMP. APP. 1518 = DOCUM. CASSETTA 225 (1).

Ketubbà (contratto matrimoniale ebraico).

Ms. membr., sec. XVIII, mm. 700 x 540, c. 1.

Viene esposto il contratto di matrimonio celebrato tra Joseph Chaim Ravà e Rosa Cohen, già vedova, nel 1759 a Reggio Emilia. Le implicazioni religiose, solitamente connesse alla decorazione di documenti come questo, lasciano qui il posto ad un'iconografia puramente scenografica a nastri, festoni, volute. Entro tabelle adiacenti campeggiano in alto le armi gentilizie degli sposi.

100 – CAMP. APP. 1732 = γ. W. 1.13. (3).

Diploma imperiale.

Ms. membr., sec. XVIII, mm. 620 x 720, c. 1, sigillo pendente.

L'Imperatore Carlo VI nomina il giurisperito Ippolito Bertolani Segretario Aulico Imperiale.

Da segnalare il conservatissimo sigillo in ceralacca, racchiuso entro teca lignea.

101 – CAMP. APP. 1518 = DOCUM. CASSETTA 225 (2).

Bolla massonica.

Incisione in pergamena con note e sottoscrizioni manoscritte, sec. XVIII, mm. 480 x 530, sigillo pendente.

In questa bolla, che ripropone nell'iconografia una loggia e diverse simbologie massoniche, il Grande Oriente di Francia rende confratello un nuovo membro, il cui nome risulta cancellato successivamente.

Da rimarcare il sigillo pendente metallico, conservato entro custodia.

102 – CAMP. APP. 1980 = DOCUM. CASSETTA 38.2.

Privativa.

Ms. membr., sec. XVIII (1708), mm. 356 x 456, c. 1, sigillo a secco.

Nicolò Grimaldi, cardinale di Bologna, concede al tipografo Giovanni Antonio Saffi, attivo sotto il nome degli Eredi di Vittorio Benati, e ai suoi figli Carlo Alessio e Clemente Maria la privativa a stampare, pubblicare e vendere notifiche e relazioni pubbliche.

103 – CAMP. APP. 1980 = DOCUM. CASSETTA 38.2.

Privilegio.

Ms. membr., sec. XVIII (1792), mm. 263 x 375, c. 1, sigillo a secco.

Il Conte Filippo Marsili, patrizio bolognese, concede a Tommaso Tonioli tutti i privilegi e le prerogative dei membri della Compagnia dei Cavalleggeri.

Da rimarcare la descrizione delle caratteristiche fisiche del Tonioli: "d'anni XXIX. Capeli colore castagno scuro, alto piedi V. Polici V. Linee IX".

VI. LA COLLEZIONE: LA MUSICA.

104 – CAMP. 649 = γ. S. 1.17.

GIOVANNI LEONE SEMPRONIO**Poesie per musica.**

Ms. cart., sec. XVII, mm. 270 x 25, cc. 177.

Contiene intermezzi e azioni drammatiche destinate all'esecuzione musicale, espressamente indicate con luogo (per lo più Urbino) e data (tra il 1622 e il 1636) alla fine di ogni composizione.

105 – CAMP. 1601 = γ. B. 1.11.

GIACOMO DE POZZI**Regole facili per insegnare il Canto Fermo gregoriano al costume italiano e francese raccolte da varii e gravi autori antichi e moderni...**

Ms. cart., sec. XVIII, mm. 425 x 290, cc. 25.

Nel frontespizio: destinazione alla scuola dell'autore, fattura di Domenico Maria Cavallini e anno 1728.

Forse la versatile curiosità del Campori fu attirata non dal poco rilevante contenuto ma dall'interesse in merito all'autore (mai attestato altrove) che emerge dalle note ottocentesche al risguardo anteriore: un Pietro Lazzari (forse precedente possessore?) consulta Gaetano Gaspari, musicologo e bibliotecario al Conservatorio di Bologna.

106 – CAMP. 1115 = γ. I. 5.29.

Catalogo musicale.

Ms. cart., sec. XIX, mm. 230 x 160, cc. 53.

Sotto il titolo iniziali *G.B.* e annotazione su Giuseppe Bornaccini alla cui collezione si riferisce il catalogo: amico e condiscipolo di Vincenzo Bellini.

L'interesse del Campori per i cataloghi di biblioteche è ampiamente attestato all'interno della sua raccolta: si fa cenno, ad es., a indici delle biblioteche Araldi, Bertacchini Cerretti, Besini, Ferrari Moreni, Gotti, Minutoli e dei librai Giuseppe Boschini e Giacomo Tolomei; a un elenco settecentesco di incunaboli del Maittaire e ad un piccolo catalogo inserito in una miscellanea seicentesca intestata a Giovanni Battista Doni.

107 – CAMP. APP. 1998 = γ. L. 10.27.

Cantate da camera a canto solo.

Ms. cart., partit., sec. XVII, mm. 170 x 240, cc. 153.

In testa alle composizioni attribuzioni coeve a Pier Simone Agostini, Giovanni Paolo Colonna, Severo De Luca, Alessandro Stradella.

Owen Jander (W.E.C.I.S.) non accetta le attribuzioni stradelliane, però non fa cenno a una nota sulla prima guardia anteriore: *A.S.T. Accetta questo mio presente... immagine del cuore. Fr. Stradella* (non ancora accertata come mano di Francesco, fratello di Alessandro).

108 – CAMP. APP. 1184 = γ. I. 5.33.

GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI**La Serva Padrona. Intermezzo per musica. Serpina Umberto e Vespone. Del Sig.r Pergolesi.**

Ms. cart., partit., sec. XVIII, mm. 215 x 290, cc. 62.

Il ms., con i seguenti, costituisce esempio dei molti pezzi musicali (prevalentemente da camera e da chiesa e tra il XVII e XIX secolo) acquisiti nella raccolta Campori, recanti attribuzioni (non sempre accertate) a nomi famosi: tra gli altri, Giacomo Carissimi, Giovan Carlo Maria Clari, Niccolò Iommelli, Benedetto Marcello, Agostino Steffani.

109 – CAMP. APP. 829 = γ. L. 10.12.

FRANCESCO DURANTE**Miserere a 5 voci del Sig.re D. Francesco Durante. Fatto nel 1745.**

Ms. cart., partit., sec. XVIII, mm. 210 x 270, cc. 16.

Ms. ritenuto da Raimondo Vandini come preparatorio alla stampa e con correzioni autografe (cfr. *Appendice prima* al Catalogo del fondo Campori), forse in base al cartiglio applicato in fine: *Questo pezzo è corretto perfettamente, non resta che aggiungere nella copia delle convenzione(sic) ed avvertenze...*; nessun *Miserere* del Durante risulta però edito.

Potrebbe forse corrispondere all'analoga composizione, a 5 voci e bc, del 1754, ritenuta autografa e conservata presso la British Library.

- 110 – CAMP. APP. 2401 = γ. L. 10.30.

ALESSANDRO SCARLATTI

Cantate e Duetti del cavalier Alessa(n)dro Scarlatti...

Ms. cart., partit., sec. XVIII, mm. 190 x 250, cc. II, 54, legatura di Matteo Campori con data 1906.

A piè di c. Ir (che sembra essere la legatura originaria in cartoncino leggero): *Del Sig.r Giuseppe Sigismondo comprato per suo uso a 7 maggio 1808 dal Sig.r Cavaliero...*

Copia settecentesca di cantate scarlattiane peraltro tutte accertate.

- 111 – CAMP. APP. 959 = γ. L. 10.14.

GIOVANNI BATTISTA MARTINI

Duetti da Camera Consagrati [a]... Maria Antonia di Baviera Principessa Elettorale di Sassonia... 1763.

Ms. cart., partit., sec. XVIII, mm. 210 x 290, cc. 60, legatura di Matteo Campori con data 1906.

E' noto che il Martini, accanto alla versatile attività musicale, curò la raccolta dei pezzi che, con i suoi scritti e l'epistolario, costituiscono il nucleo dell'attuale Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna.

- 112 – CAMP. APP. 2381 = γ. V. 4.7 (3).

GIORDANO RICCATI

Riflessioni del Sig. Conte Giordano Riccati sopra il Libro Primo della Scienza teorica e pratica della moderna musica del P. Francescantonio Vallotti...

Ms. cart., sec. XVIII, mm. 300 x 215, cc. 17.

Al verso della guardia posteriore, visto di autorizzazione per la stampa datato 16.VIII.1781; risulta in effetti un'edizione del 1781 nella *Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici*.

- 113 – CAMP. APP. 2086-2088 = γ. M. 2.11-13.

PIETRO NAPOLI SIGNORELLI

Storia critica de' Teatri antichi e moderni divisa in dieci tomi di Pietro Napoli Signorelli...

Ms. cart., sec. XVIII, 3v., mm. 305 x 230.

Si espone il primo dei 3 volumi.

Autorizzazione alla stampa in data 18.XII.1812, sulla guardia anteriore, e indicazioni a piè del frontespizio *In Napoli presso Vincenzo Orsini*: esiste in effetti un'edizione napoletana presso l'Orsini del 1813.

VII. LA COLLEZIONE: CODICI D'ARTE.

- 114 – CAMP. 172 = γ. I. 1.50.

Piante e disegni.

Ms. cart., sec. XVI, tavole di formato vario, cc. 30.

La tavola esposta presenta la facciata della "chiesa della Nonciatella del Collegio Romano".

In una delle piante si legge la data del 1597.

- 115 – CAMP. APP. 1755 = γ. Z. 2.2.

GIOVANNI ANTONIO DOSIO

Disegni.

Ms. cart., sec. XVI-XVII, mm. 202 x 137, cc. 154.

Questa pregevole raccolta di disegni, fino a qualche anno fa erroneamente attribuita ad Alessandro Galilei, unisce a molte esercitazioni di tipo architettonico, opera del Dosio a cavallo tra XVI e XVII secolo, diversi disegni di arredo e di oggettistica di gusto già prebarocco.

- 116 – CAMP. 379 = γ. B. 1.16.

CARLO FONTANA

Dichiarazione dell'operato nella Cuppola di Monte Fiascone...

Ms. cart., sec. XVII, mm. 415 x 270, cc. 82.

In questo codice, elaborato o fatto stendere direttamente dal celebre architetto Carlo Fontana a difesa del proprio operato, si notano disegni architettonici acquerellati di buona fattura, come quello esposto che presenta l'elevazione della cupola.

- 117 – CAMP. 1523 = γ. Y. 6.33.

GIOVANNI BATTISTA, FRANCESCO, ANGELO PIRANESI

Taccuini.

Ms. cart., sec. XVIII, mm. 182 x 130, cc. 75.

Dei due Taccuini della Raccolta Campori, soltanto in tempi recenti attribuiti correttamente ai Piranesi, questo conserva miracolosamente intatti alcuni schizzi di Giovanni Battista Piranesi, ricchi di suggestione nella tecnica mista di penna e pennello. Si presentano qui le cc. 56v - 57r con la veduta di San Giovanni Rotondo, ove emerge con immediatezza il carattere composito dei taccuini, nati dalla commistione di appunti e di disegni.

- 118 – CAMP. APP. 1756 = γ. W. 2.13.

GIACINTO GEMINIANI

Taccuino di disegni.

Ms. cart., sec. XVII, mm. 165 x 110, cc. 83.

All'interno di questo composito taccuino si individuano disegni a penna, a pastello, a sanguigna e talora insospettite ricerche di soluzioni coloristiche, di cui è una riprova la veduta paesaggistica ora esposta.

- 119 – CAMP. APP. 1839 = γ. X. 2.36.

ANGELO MARIA ESCHINI

Precetti di pittura ed architettura.

Ms. cart., sec. XVII (1674), mm. 200 x 128 max., cc. 85.

Nel codice in oggetto ad una parte trattatistica di mano ignota segue una serie di disegni a penna e acquerello eseguiti dal pittore e incisore fiorentino Angelo Maria Eschini.

Pur nella convenzionalità del soggetto, piace esporre queste *Tres Sorores* gradevolmente lumeggiate e acquerellate nelle tonalità del rosa.

- 120 – CAMP. 1522 = γ. Y. 6.32.

GIOVANNI BATTISTA, FRANCESCO, ANGELO PIRANESI

Taccuini.

Ms. cart., sec. XVIII, mm. 183 x 132, cc. 74.

In questo taccuino prevalgono i disegni di figure e gli studi delle proporzioni volumetriche, opere di Francesco Piranesi.

- 121 – CAMP. APP. 1010 = γ. D. 1.6.

ONORATO DEHER

Regole elementari e necessarie per apprendere il modo di delineare in prospettiva nella bellissima arte del Disegno...

Ms. cart., sec. XVIII, mm. 370 x 235, cc. 357.

Questo pregevole codice, attribuito in frontespizio con evidente falsificazione a Giacomo Quarenghi, alterna parti scritte teoriche a belle tavole con disegni architettonici.

Infine vi è un'appendice relativa ad oggettistica per arredo domestico, di cui si presenta in questa sede un'urna, progetto per argenteria.

- 122 – CAMP. APP. 997 = γ. Z. 6.18.

WENZEL PETER

Taccuino di memorie e di disegni.

Ms. cart., sec. XVIII-XIX, mm. 213 x 157, cc. 79.

In questo taccuino, ove è dominante un'incredibile caoticità, il pittore tedesco Venceslao Peter (1745-1829) ha dedicato alcune tavole, tra cui quella che si presenta, a studi di paesaggio e di animali.

VIII. LA COLLEZIONE: LA SCIENZA E LA LETTERATURA.

123 – CAMP. APP. 632 = γ. Z. 1.21.

Herborarium.

Ms. cart., sec. XVII, mm. 380 x 280, cc. 1318.

Il codice in oggetto contiene un erbario secentesco che s'innesta nel clima di rinnovato rigore scientifico confermato dall'uso di una terminologia classificata.

124 – CAMP. 338-339 = γ. H. 1.21-22.

Catalogo del Museo Settala.

Ms. cart., sec. XVIII, mm. 310 x 225, volumi 2.

Si tratta di due dei cinque volumi di cataloghi che costituivano il *corpus* di disegni relativi alla *wunderkammer* di Manfredi Settala.

Dalle precise, quasi iperrealistiche tempere, emerge il mondo dei "mirabilia", dei "curiosa", degli "artificialia" propri dei musei scientifici secenteschi.

Gli altri tre volumi sono oggi conservati all'Ambrosiana di Milano.

125 – CAMP. APP. 940 = γ. I. 5.53.

Instrumenta chirurgica.

Ms. cart., sec. XVIII, mm. 235 x 168, cc. 77.

Sono rappresentati 450 strumenti, oltre a figure esplicative di malati variamente sezionati; della seconda parte del manuale, intitolata *Chirurgiae utilitas*, non resta che il frontespizio.

126 – CAMP. APP. 7 = γ. B. 6.24.

BARTOLOMEO DA PISA

De conformitate vitae beati Francisci ad vitam domini Ihesu.

Ms. membr., sec. XIII (1285), mm. 195 x 130, cc. 180.

Il codice, sebbene alquanto rovinato soprattutto nell'ultima parte, è prezioso per la sua vetustà e per i 23 disegni a penna raffiguranti la vita di S. Francesco.

127 – CAMP. APP. 64 = γ. T. 1.21.

DANTE ALIGHIERI

Il Purgatorio.

Ms. cart., sec. XV, mm. 290 x 205, cc. 228, II.

Il codice è prezioso in quanto presenta alcune varianti rispetto alle stampe ed è accompagnato dal commento di Iacopo Della Lana.

128 – CAMP. APP. 426, 427, 494 = γ. N. 8.4 (11-13).

Rime provenzali.

Ms. cart., sec. XVI, mm. 215 x 140, cc. 199.

Il filologo modenese Giulio Bertoni così scrive nella nota manoscritta qui esposta: "Questo codice di capitale importanza per lo studio della lirica provenzale è stato riconosciuto quale il complemento del canzoniere occitanico riccardiano n. 2814".

Il codice, copia del sec. XVI da un originale perduto del sec. XIII-XIV, costituisce la importante silloge attribuita a Bernard Amoros, per secoli ritenuta dispersa e identificata poi dal Bertoni all'interno della raccolta Campori.

129 – CAMP. 120 = γ. D. 6.7.

ANDREA CORVO

Fisionomia e chiromanzia.

Ms. cart., sec. XVI, mm. 210 x 150, cc. 129.

Quest'opera del mirandolese Andrea Corvo è dedicata al marchese di Mantova Gio. Francesco Gonzaga.

Il codice, probabilmente copia dell'edizione di Strasburgo del 1536, fu conosciuto al Tiraboschi, alla cui attenzione non sfuggì però l'esemplare manoscritto del testo latino conservato nell'antico fondo estense.

130 – CAMP. APP. 269 = γ. R. 6.15.

Alchimia.

Ms. cart., sec. XVI, mm. 208 x 142, cc. 96.

Il codice, che presenta nella parte iniziale figure simboliche e segni cabalistici a penna e acquerello, contiene vari segreti e una raccolta di ricette per malattie.

IX. LA COLLEZIONE: GLI AUTOGRAFI.

131 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

BORSO D'ESTE a Uguzzone de Contrariis.
[Ferrara], 31 ottobre 1431.
Ms. cart., mm. 170 x 209, c. 1.

132 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

LEONELLO D'ESTE
Diploma di investitura.
Ferrara, 26 settembre 1442.
Ms. membr., mm. 415 x 39, c. 1.

Il documento, uscito dalla cancelleria di Leonello, conferma alla famiglia Montecuccoli i feudi già concessi da Nicolò III.

133 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

MATTEO MARIA BOIARDO al Duca di Ferrara [Ercole I].
Reggio Emilia, 22 maggio 1494.
Ms. cart., mm. 205 x 20, c. 1.

E' lettera accompagnatoria di una missiva indirizzata al duca da un cittadino di Recanati.

134 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

LUDOVICO ARIOSTO al Duca di Ferrara.
Firenze, 4 maggio s.a. [sec. XVI].
Ms. cart., mm. 290 x 215, c. 1.

Annuncia al duca di Ferrara la morte del Duca di Urbino.

135 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

FRANCESCO GUICCIARDINI al card. Cibo, legato di Bologna.
Forlì, 8 aprile 1527.
Ms. cart., mm. 295 x 215, cc. 2.

Si tratta della richiesta di un lasciapassare.

136 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

VITTORIA COLONNA a Ferrante Gonzaga, vicerè di Sicilia.
Roma, 13 maggio s.a. [tra il 1509 e il 1547].
Ms. cart., mm. 295 x 220, cc. 2.

La lettera è firmata "La Marchesa di Pescara", in quanto Vittoria Colonna nel 1509 sposò Ferrante Francesco D'Avalos, marchese di Pescara.

137 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

MICHELANGELO BUONARROTI a papa Paolo III Farnese (minuta).
S. l., s.d. [tra il 1534 e il 1549].
Ms. cart., mm. 290 x 195, c. 1.

Questa lettera, nella quale l'artista tratta del cornicione di palazzo Farnese a Roma, è pubblicata in G. MILANESI, *Le lettere di Michelangelo Buonarroti...*, Firenze, 1875.

138 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

VERONICA GAMBARA a Bartolomeo Masetto.
Correggio, 21 novembre 1539.
Ms. cart., mm. 300 x 200, c. 1.

139 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

LUDOVICO CASTELVETRO a Polidoro Cornazzano.
Modena, 5 marzo 1550.
Ms. cart., sec. XVI, mm. 290 x 195, c. 1.

140 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

CARLO SIGONIO a destinatario non citato.
Venezia, 24 settembre 1560.
Ms. cart., sec. XVI, mm. 285 x 210, c. 1.

141 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

GIOVANNI MARIA BARBIERI ai Conservatori della città di Modena.
Modena, 28 giugno 1566.
Ms. membr., sec. XVI, mm. 290 x 205, c. 1.

Gianmaria Barbieri, cancelliere del Consiglio della Comunità di Modena, scrive ai Conservatori della Città per rendere nota l'approvazione da parte del Consiglio degli Statuti riformati dell'Arte dei Ferrari.

142 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

FRANCESCO MARIA MOLZA a Camillo Molza.

Roma, 17 marzo 1587.

Ms. cart., mm. 295 x 220, cc. 2, 1.

Insigne poeta modenese, avo della celebre Tarquinia, fu detto il Divino per la fervida vena poetica, per lo stile elegante e l'armonia nostalgica delle sue rime petrarchesche.

143 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

LUIGI RICCOBONI a destinatario non citato.

Parigi, 4 agosto 1728.

Ms. cart., mm. 220 x 170, cc. 2.

La lettera risponde a notizie da Londra (l'interlocutore potrebbe quindi essere Giuseppe Riva, legato estense a Londra e Vienna) in merito a note vicende legate ai musicisti e cantanti italiani là attivi: vengono citati ed es. Francesca Cuzzoni e il Senesino.

144 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

GIOVANNI BONONCINI a Giuseppe Riva.

Ratisbona, 27 luglio 1736.

Ms. cart., mm. 220 x 165, cc. 2.

Preannuncio dell'arrivo a Vienna sotto la protezione del Riva; molte lettere di e al Riva, sparse nell'Autografoteca, sono notoriamente di interesse musicale.

145 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

JOHANN ADOLF HASSE a destinatario non citato.

Venezia, 11 febbraio 1736.

Ms. cart., mm. 235 x 175, cc. 2.

Tra l'altro, vi si parla della composizione in corso di *Alessandro nell'Indie*.

146 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

WOLFGANG AMADEUS MOZART

[Nozze di Figaro. Dove sono i bei momenti].

Ms. cart., sec. XVIII, mm. 210 x 280, c. 1.

In calce all'abbozzo due annotazioni, recanti i nomi del figlio del musicista e di Alois Fuchs (collezionista viennese di autografi musicali), sembrano attestare l'autenticità; la seconda è datata Vienna, 22 ottobre 1839.

147 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

LUDWIG VAN BEETHOVEN**Musikalische Andenken von Ludwig van Beethoven's...**

Ms. cart., sec. XVIII, mm. 220 x 305, c. 1.

L'abbozzo reca sulla copertina il titolo e un attestato di autenticità da parte di Ignaz Saur, in base a documenti della licitazione di successione (Vienna, 5 marzo 1827).

148 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

BONIFACIO ASIOLI a Prospero Silva.

Correggio, 1 marzo 1830.

Ms. cart., mm. 250 x 190, cc. 2.

Lettera in merito a un'esecuzione da tenersi in Correggio, luogo d'origine di Bonifacio Asioli, il più noto rappresentante di questa famiglia di musicisti.

149 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

FEDERIGO BORRAMEO a destinatario non citato.

Milano, 18 Novembre 1626.

Ms. cart., mm. 287 x 180, cc. 2.

"Per effettuare il disegno, c'ho' molti anni sono, di eriger in Prepositurale, e Collegiata questa Parochiale di S.ta Maria Pedone, incarico a V. S. d'esser da Monsignor Arciv.o Volpi con la presente l.ra di credenza, e di pregarlo... che mi faccia gratia dell'opportuna facoltà...".

150 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

BENEDETTO CASTELLI a Galileo Galilei.

Roma, 6 Novembre 1632.

Ms. cart., mm. 277 x 204, cc. 2.

L'autografo in oggetto costituisce uno dei molteplici pezzi della corrispondenza galileiana raccolti da Giuseppe Campori e, in seguito, pubblicati.

151 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

FRANCESCO BERNI a Ser.mo Principe.

Ferrara, 3 Dicembre 1640.

Ms. cart., mm. 270 x 200, cc. 2.

"La ringrazio dunque infinitam. e ch'Ella non abbia sdegnato di ricevere le debilezze della mia penna. Sa che innanzi all'A.V.S. quei cinque. Eroi sariano comparsi più degnam.te nudi che vestiti con gli abiti umili, oscuri, e poveri del mio stile.

Ma sì fatte sono le divise della mia divozione, del mio ingegno e della mia fortuna".

152 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

LODOVICO ANTONIO MURATORI a destinatario non citato.

Modena, 22 Maggio 1744.

Ms. cart., mm. 300 x 202, cc. 2.

Una postilla allegata a questa lettera la riferisce come diretta ad un Marchese Rangoni.

Inc. "Gran vergogna è al certo di questi nostri Poetini, i quali invece di amarsi, e sostenersi insieme, come converrebbe a buoni e onesti cittadini, fan guerra spietata fra loro".

153 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

ERCOLE III D'ESTE Duca di Modena
Lettera patente.

Modena, 12 Novembre 1793.

Ms. membr., mm. 460 x 360, c. 1.

La miniatura rimarca lo stemma gentilizio e altri simboli dinastici, mentre del sigillo a secco permangono solo poche tracce.

154 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

BENJAMIN FRANKLIN al Dr. Herschel.

Filadelfia, 18 maggio 1787.

Ms. cart., mm. 230 x 190, c. 1.

Inc. "I received the letter you did me the honour of writing to me the 18th of Feb. past, together with your catalogue of 1000 new Nebulae... of Star Nebulae... of Stars- wich I immediately communicated to our Philisophical Society, who return their thanks..."

Molto importante la corrispondenza tra questi due scienziati, di cui la lettera in oggetto è una diretta conferma.

155 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

NAPOLEONE BONAPARTE al Governatore di S.A. il Duca di Parma e Piacenza.

S.l., s.a., 3 thermidor.

Ms. cart., sec. XVIII, mm. 330 x 220, cc. 2.

Napoleone, allora generale in capo dell'Armata d'Italia, scrive su carta intestata "Republique Française".

156 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

UGO FOSCOLO a Luigi Cagnoli;

Milano, 16 Marzo 1808.

Ms. cart., mm. 262 x 200, cc. 2.

Inc. "Benché ignoti di persona l'uno all'altro, noi siamo amici e cari l'uno all'altro perché viviamo per le lettere e per l'Italia."

157 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

ALESSANDRO VOLTA a Michele Araldi.

Milano, 26 Maggio 1810.

Ms. cart., mm. 240 x 180, cc. 2.

Alessandro Volta si dimostra qui in contatto con lo scienziato modenese Michele Araldi.

"Ho avuto, com'Ella sa, ordine dal Governo di far costruire un grande apparato elettromotore a larghe lastre, il qual possa servire a ripetere le principali sperienze di Davy con cui si ottengono dagli alcali e dalla terra diverse sostanze metalliche o metalliformi."

158 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

ANTONIO CANOVA ai membri dell'Accademia di San Luca.

S. l., 1814.

Ms. cart., mm. 306 x 204, cc. 2.

Con questa lettera, il Canova rivolge parole di commosso ringraziamento ai membri dell'Accademia di San Luca che lo hanno designato a Presidente Perpetuo.



159 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

GIACOMO LEOPARDI a Pietro Brighenti.

Recanati, 21 Aprile 1820.

Ms. cart., mm. 270 x 190, cc. 2.

"Circa le mie canzoni, io le metto nel gran fascio di tutti i miei detti o fatti o scritti dalla mia nascita in poi, che il mio esecrando destino ha improntato di perpetua inutilità.

Io ho rinunciato a tutti i piaceri de' giovani. Dai dieci ai 21 anno, io mi sono ristretto meco stesso a meditare e scrivere e studiare..."

160 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

CIRO MENOTTI a Geminiano Grimelli.

Modena, 6 Giugno 1828.

Ms. cart., sec. XIX, mm. 251 x 210, cc. 2.

Inc. "Per toglierti subito ogni curiosità sul motivo pel quale ti scrivo, ti dirò che gli è di medicina, e... ridi della mia debolezza che poco mi premerà: concittadini carpensi i nostri ragli non arriveranno al cielo!..."

161 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

ALESSANDRO MANZONI ad Alessandro Visconti.

Brusuglio, 3 Agosto 1830.

Ms. cart., mm. 225 x 180, cc. 2.

Inc. "Un leggiero e, come tutto fa sperare, passeggiere mal essere di mia madre è cagione ch'io risponda in suo nome alla graditissima tua lettera..."

162 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

GIUSEPPE GARIBALDI agli elettori del Collegio di Cicagna.

Genova, 6 Ottobre 1848.

Ms. cart., mm. 215 x 133, c. 1.

Inc. "Fratelli! Voi, scegliendo l'uomo del popolo, che debba difendere ed allagare i vostri diritti, l'uomo vi rappresenti ne' desideri e nelle credenze, gettaste lo sguardo su di me. Se non ho che una spada e la mia coscienza, ve le consacro."

163 – AUTOGRAFOTECA CAMPORI.

VITTORIO EMANUELE II Re d'Italia

Nomina di Giuseppe Basaglia a titolare di cattedra.

Torino, 5 Dicembre 1861. Firma autografa.

Ms. cart., mm. 380 x 250, cc. 2.

Anche se non si tratta di un atto importante, esso è uno dei primi firmati dal neo Sovrano d'Italia.

BIBLIOTECA
UNIVERSITARIA

MO

Sala di C